CONTINUA DALLA QUARTA PAGINA

lini, vice direttore di *Rinascita*, e Michele Rago responsabile del *Contemporaneo*, con tutti i compagni della redazione; il compagno Bracaglia con una delegazione di *Vie Nuove*, Vincenzo Talarico, Emanuele Rocco e Francesco Lisi della Rai, Bruno Corbi e Lino Jannuzzi dell'*Espresso*, venuti a salutare per l'ultima volta il collega od a seguirne i funerali per i loro giornali.

Folta, come abbiamo accennato, la schiera degli uomini di cultura. Primo tra tutti Giuseppe Ungaretti: il poeta e presidente della Comunità europea degli scrittori si è a lungo trattenuto, nella sede del Comitato centrale, con il compagno Longo, con il compagno Ferrara e con un gruppo di intellettuali comunisti. Cesare Zavattini, Cesare Luporini, Raphael Alberti e Maria Teresa Leon, Pier Paolo Pasolini, Marino Mazzacurati, Ernesto Treccani, l'architetto Carlo Melograni, Renato Zangheri, Carlo Levi, Alfonso Gatto, Leopoldo Piccardi, Ranuccio Bianchi Bandinelli e Franco Ferri dell'Istituto Gramsci, Valentino Gerratana, Michele Rago, Ernesto Ragionieri, i pittori Sergio Vacchi, Bruno Caruso, Renzo Vespignani, Ugo Attardi e Titina Maselli, M.A. Manacorda, Paolo Spriano, i registi Elio Petri, Giuseppe De Santis e Sergio Amidei, gli sceneggiatori Solinas, Pietro Zveteremich, il poeta Michele Parrella, l'attrice Edmonda Aldini, Dario Durbè, ispettore della galleria di Arte Moderna, e tanti, tanti altri.

Presenti, anche, tutti i corrispondenti dei giornali e delle agenzie di stampa dei paesi socialisti presenti a Roma, nonchè i rappresentanti dei giornali fratelli venuti appositamente nella Capitale subito dopo l'annuncio della scomparsa di Alicata: Etienne Fajon, direttore de l'*Humanité* e membro dell'ufficio politico del PCF: Costantin Mitea, redattore capo dell'organo del PC romeno *Scinteia*, che era accompagnato da Nestor Ignat, presidente dell'Unione dei giornalisti della Repubblica socialista romena; Kasman, direttore di *Trybuna Ludu*; Bulatovic, del *Komunist* di Belgrado. Le proibitive condizioni del tempo hanno fatto ritardare l'arrivo del compagno Vladimir Nekrassov, vice redattore capo della *Pravda* il quale si è recato nel pomeriggio al Verano per rendere omaggio alla salma del compagno Alicata.

La testimonianza del cordoglio per la scomparsa dell'eminente dirigente e la solidarietà al Partito dei paesi socialisti e dei partiti fratelli — che, come abbiamo segnalato e segnaliamo ancora oggi, hanno inviato commossi messaggi — è stata portata ai funerali dalle rappresentanze diplomatiche dei paesi socialisti: da quella sovietica a quella polacca (ambasciatore Adam Willmann, consigliere Mieczyslaw Stefanski, addetto culturale Janusz Fekecz), a quella bulgara (ambasciatore Teolov e signora, primo consigliere Marinov, addetto stampa Lazarov), a quella ungherese (incaricato di affari Istvan Hetényi, addetto militare Jeno Nagy, primo consigliere Istvan Torot, addetto stampa Vince Kozian), a quella cecoslovacca (ambasciatore Ludvik, incaricato di affari dottor Tola), a quelle romena, jugoslava (guidata dal dott. Mandic) cubana

Altri messaggi dall'Italia

Anche ieri migliaia di telegrammi e di messaggi di cordoglio per l'immatura scomparsa del compagno Mario Alicata sono pervenuti alla famiglia, alla Direzione del Partito e all'Unità.

Numerose sono le voci e le testimonianze di uomini di cultura, scrittori, pittori, registi, critici, filosofi, intellettuali, professionisti e autorità che giungono dall'Italia e dall'estero. Fra gli altri hanno telegrafato: Alessandro Blasetti, Carlo Cassola, Giansiro Ferrata, il filosofo Bruno Widmar, il regista Mirko Valentin, Giuseppe Dessi, Luigi Piccinato, Enzo Collotti, Carlo e Edith Lizzani, il regista Elio Petri, Francesco Coppola, anche a nome dei soci della Casa della Cultura; Gianfranco De Bosio insieme con il Teatro Stabile di Torino; il professor Giuseppe Semerari dell'Università di Bari; il professor Norberto Bobbio; la scrittrice Renata Viganò e Antonio Meluschi; Ercole Patti, il vice presidente dell'ENI Girotti, il presidente del CNEL Pietro Campilli, l'ing. Domenico Lacavera direttore generale della SOFIS, il professor Giovanni Radice, Nicola Signorello, Luciano Paolicchi vicepresidente della RAI-TV, il pittore Migneco, il critico Luigi Pestalozza, il regista Bruno Paolinelli, il poeta Michele Parrella, il professor Margaria, Maria Luisa e Sante Astaldi, Rafael e Maria Teresa Alberti, gli avvocati Matteo Malgeri e Domenico Morchia, l'attrice Maria Michi; Marisa e Alsano Giannarelli, regista; lo scrittore Marcello Venturoli; i professori Francesco Albergamo; Corrado Maltesi e Dina Bertone Jovine

Continuano a giungere messaggi inviati da editori, direttori e redattori di quotidiani e periodici, inviati speciali e corrispondenti della stampa estera. Fra gli altri hanno telegrafato: a nome dell'Ordine nazionale dei giornalisti il Presidente on. Guido Gonella, a nome dell'ANSA il Presidente Lodovico Riccardi, il consigliere delegato e il direttore responsabile Gastone Fattori e Sergio Lepri; il Presidente dell'Associazione Lombarda Giornalisti Ferruccio Lanfranchi, il direttore del *Popolo* Nerino Rossi, la direzione e la redazione della rivista *Cinema Nuovo*, l'editore della casa editrice *Edit* di Rijeka (Fiume), le redazioni veronesi del periodico del PSI-PSDI e del giornale della FGSI.

Fra i rappresentanti del governo, i parlamentari, deputati e senatori, hanno inviato telegrammi: l'on. Giulio Pastore ministro Presidente del Comitato per la Cassa del Mezzogiorno, il sen. Giorgio Bo, ministro per le Partecipazioni Statali, l'on. Giuseppe Lupis sottosegretario agli Esteri, l'on. Picardi sottosegretario all'Industria, l'on. Gioia sottosegretario alle Finanze, il sen. Lami Starnuti a nome del gruppo senatoriale del PSI-PSDI, gli onorevoli Magno e Vespignani segretari della Camera, il sen. Giovanni Gronchi ex Presidente della Repubblica. E inoltre gli onorevoli: Franceschini, Ceravolo, Biasutti, Taormina, Cremaschi, Ariosto. E inoltre: il Presidente dell'ARS Rosario Lanza e il Presidente del Consiglio regionale della Valle d'Aosta Montesano.

Fra le organizzazioni e i rappresentanti degli altri partiti hanno telegrafato: per il PSI-PSDI l'on. Ariosto, Gianni Savoldi e Sandro Marino a nome della Federazione di Brescia, la federazione di Catanzaro, la sezione «Matteotti» di Catanzaro, la sezione «Genova» di Milano, i vice segretari Dilonardo e Ladaga a nome dei socialisti jonici, Lezzi e Palmieri a nome della federazione di Napoli, i NAS del Poligrafico e delle Officine centrali di Roma, il NAS «Clomea» di Firenze. Per il PSIUP hanno inviato messaggi: Carlo Sanna a nome del Comitato regionale sardo, del Friuli Venezia Giulia, della Lombardia, le federazioni di Roma, Milano, Mantova, Siena, Massa Carrara, Benevento, Piacenza, Grosseto, Potenza, Foggia, Cremona, la sezione di Pergola, la sezione di Napoli-centro.

Per le amministrazioni comunali e provinciali hanno telegrafato: Pedullà sindaco di Genova, Ceccaroni sindaco di Rimini, Carossino sindaco di Savona, Battaglia sindaco di Reggio Emilia, Pollini sindaco di Grosseto Martinelli sindaco di Carrara, Stassi sindaco di Piana degli Albanesi, Mariotti sindaco di Buonconvento, Cremonini sindaco di S. Cesario (Modena), Neri sindaco di Vignola (Modena), il sindaco di Guspini, Grimaldi sindaco di Contrada, Ferrioli sindaco di Vigarano Mainarda, Novi sindaco di Camposanto (Modena), l'on. Di Mauro sindaco di Tollo, Bolondi sindaco di Luzzara Fittante sindaco di S. Eufemia Lamezia, Pedetti sindaco di Piegaro, Guarascio sindaco di Crotone; E inoltre: l'amministrazione comunale di Fossato di Vico, i vice sindaci di Reggio Emilia, Castelvetrano, Ponte Buggianese e i gruppi consiliari comunisti di Perugia, Rovigo, Trecate, Modena, Torino e Napoli.

Dalle organizzazioni di Partito hanno telegrafato: le federazioni di Trento, Melfi, Treviso, Messina, Venezia, Vercelli, Bergamo, Rovigo, Teramo, Nuoro, Caserta, Imola, Catanzaro, Alessandria, Savona, Trapani, Milano, Ascoli Piceno, Asti, Cremona, Sassari, Verbania, Pescara, Imperia, Vicenza, Pisa, Torino, Reggio Calabria, Palermo, Fermo, Viareggio, Sciacca, Massa Carrara, Ragusa, Gorizia, Pordenone, Parma.

I comitati regionali dell'Abruzzo, della Sardegna, della Sicilia, della Lombardia, della Liguria, delle Marche, della Calabria.

I comitati di zona di Savignano Rubicone, Maremma, Caltagirone, Conselve, Guspini, Urbino, Ivrea, Lanciano, Asola, Ovada, Pavullo, Piana Gioia Tauro, Frignano, Sermide Poggio Quistello, Cittadella, Cassino, Castelli Romani, Amiatina, Oltrepò Pavese, Montegiorgio, Copparo, Faenza, Ogliastra, Orvieto

I comitati comunali di Bagnolo in Piano, Cossato, Gonzaga, Castelfranco Emilia, Piombino, Collesalvetti, Sanremo, Adrano, Torre Annunziata, Venezia, Voghera Marsala, Grosseto, Montepulciano, Alfonsine, Ascoli Piceno, Soliera, Aglianese, Bertinoro, Prato, Carmignano Prato, Montevarchi, Paternò, Rosignano Solvay, Bagno a Ripoli, Ostiglia.

Le sezioni Ricotti, «Quindici martiri», Porcelli, Fratelli Padovani, Postelegrafonici, Fantoni, Volpones, Esposti, Martiri di Modena, Gorla, Medielia di Milano; le sezioni di Rogoreto, Castellammare di Stabia, Castellaneta, Oppido Lucano, Banzi, Genzano di Lucania, Impruneta, Bagnore, Siculiana, Montespertoli, Bevolone, Canciani di Udine Castiglion del Lago, Vecchiano, Leonforte, Torre Annunziata, S Giorgio di Nogaro Aquileia, Treviglio, Pozzolengo, Agira, Uzzano Vimidrone, Paravita, Latiano, Rotondella, Barzano, Castel S Giorgio, Sestri Levante, Macchiagodena, Orotelli, Borgo a Buggiano, Montelupo, Golfarelli, Sarzano Preda di Castelnovobariano Polesella, Santaninfa, Affori San Giovanni d'Asso Camp; Bisenzio, Termoli, Mirto, Spinazzola, Conor Bologna, Carbonara, Vado Ligure, Sartirana Lomellina, Sermoneta, Ravanusa, Ribera, Castellucchio, Goito, Mortara, Cerromaggiore, Pincara, Rovereto, Sansisti Pontecarrega Pinarolopo, S Quirico d'Orcia Palombara Sabina Tarquinia, S Nicola, Charavalle Catanzaro Lido Olivadi, Cento Se nise Oratorio, Casoria, Finale Emilia, Villa S Giuseppe, Catignano Pescara, Montecatini, Gossolengo Gravina, Cava dei Tirreni, Ortona, Piana Albanese, Scanzano, Policoro, Fuorigrotta, Riolo Terme, Mercatale di Vernio, Velletri Bondeno Delta Ferrarese, Isola Liri, Palmi, Ponticelli, Olbia Marsala Grotteria, Ariano, Ovada, Termini Imerese, Taglio di Po Stienta Concordia sul Secchia, S. Vito Rovigo, Grignano Polesine Cetona Follonica, Cannaregio di Venezia, Carpi, Giuncarico, Seregno, Acri, Pieve a Nievole, S Severo Stagna Sestri Ponente, Monterotondo Marittimo, Cascina, Minervino Murge, Lanciano, Monasterace Marina Orbetello, Fidenza Sora, Pescosolido, Arcidosso, Cutro, Isernia, Contarina, Archi, Piadena Alghero, Asso di Reggio Emilia, Grugliasco Cropalati, Castel Goffredo Serravalle Schivia, Castelmassa, Solofra, Sambuca Sicilia, Vaiano, Lodi, Alpigiano, Barra Sinchinano, Collegno, Ramacca, B a r l e t t a, Mussomeli, Ozieri, Grottaglie, Tolentino, Torrita di Siena, Santacroce sull'Arno, Terralba, Bivona, Nola, Camporese di Padova, Asciano Lizzano, Todi, Città di Castello, Casal di Principe (Caserta), Carloforte, Sgurgola, San Giusto di Pisa, S. Onofrio, Bisignano, Greve, Belmonte Mezz, Marinafranca, Cellino S. Marco, Schio, Certaldo, Pellezzano, Amasena, Monterotondo, Oriago, Spello, Gambassi, Ardea, Vallemosso, Capezzino, Porto Recanati, Ponte Valle Ceppi, Oria, Rosia, Lavezzola, San Vito dei Normanni, Castelfranco Veneto, Carlentini, Gela, Pontelagoscuro, Barco, Buonconvento, Latina, Cerignola, Paglieta, Romanengo.

Rivoli, Cori, Trino, Francavilla Fontana, S. Eufemia Lamezia, Palmi Calabro, Faenza, Casalmaggiore, Brancaleone, Avriago, Troia, Lacedonia, Pegognaga, Montejasi, Morlupo, Fucecchio, Casalgrande, Casenove - Empoli, Frassinelle Polesine, Marina di Grosseto, Manciano, Ponte Buggianese, Pescia, Eboli, Casabona, Montalcino, Miccioleta, Marnate, Meta, Palma di Montechiaro, Tortona, Verzino, S. Bernardino di Crema, Gavorrano Bagno, Sinalunga, San Colombano Lambro, S. Agata dei Goti, Montelbano, Riglione, Castelnuovo, Certosa di Pavia, Frattamaggiore, Strongoli, Petilia Policastro, Portocannone, S. Giuliano Terme, Girafalco, Colignola; «Volta» di Taranto; «Canciani», «Buzzi» di Udine; «Alberghi» di Pistoia; «Frilli», «Togliatti», «Centro», «Zdanov» di Poggibonsi; «Garibaldi» di Andria; «Togliatti» di Rozzano; «Celso Strocchi» e «Capucci» di Ravenna; «Gramsci» di Sciacca; Fiumicino, Ostia Lido, «Statali-Macao», Ponte Milvio, Flaminio, Ostiense, «ATAC», Alberone, Valmelaina di Roma; «Avvocata», Chiaia Posillipo, Vomero, «Sanatorio Camaldoli» di Napoli; «Gramsci» di Crotone; «Galvani», «Villaggio CEP», Porta a Piagge di Pisa; «Levato», «Di Vittorio», «Lavagnini» di Sesto S. Giovanni; «Vanni», «Borgonuovo», Porta Pistoiese, «Azienda municipalizzata», «Zarini», di Prato; «Spica», «Pubblico impiego», «Centro», «Portuali» di Livorno; Maria Sassari, Verghera di Varese; «Ciavolotto», «Di Vittorio», «Rinascita» di Marsala: Spataro Genova di Sampierdarena; «Ruggero Condo» di Reggio Calabria; «Tito» di Potenza; «Carrozzeria autodromo», Saliceta, «Amministrazione provinciale», «Municipio», «Alleanza Cooperativa» di Modena; «Firpo», «Iori», «Dino Bellucci», «Pieragostini», «Buscuola Scolesite», «Emilio Guerra» di Genova; Soncino di Bergamo; «Gramsci», «Aziende Pubbliche», «XXV», «VII», Alpignano, «Arduino» di Torino; «Pace» di Macerata; «Pugliese», «Nino Battaglia», «Galati» di Reggio Calabria; «Eugenio Poli» di Ponte di Mezzo (Firenze); «Grimau» di Catania; «Gronchi» di Pontedera; «Morselli», «Gramsci», «Caselgrandi» di Spilamberto (Modena); «Lachi», Rigarolo Sinalunga di Siena; «Forcellini», «Portello», Cadoneghe di Padova; «Franco Rossi», «Italsider» di Novi Ligure; S. Giovanni in Fiore; Carpenedo di Mestre (Venezia); «Togliatti», «Rinascita» di Cagliari; «Martini e Pasquali», «Fratelli Venturoli», «Mercato ortofrutticolo», «Rinascita», «A.M.G.A.» di Bologna; «Di Vittorio» di Taverna; «Togliatti» di Agrigento; «Madonnone», «Postelegrafonici», Montaione di Firenze; «Italia» di Livenza; «Riccioni» di Camerino; «Carini» di Orvieto; «Gramsci» di Verona; «Togliatti» di Corsica; Casalmaggiore di Cremona; «Carini» di Forlì; «S. Padre Periere» di Marsala; «Casa di Riposo» di Reggio Emilia.

E inoltre: i compagni della cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo di Parma, del circolo «Formiggini» di Modena, dell'acquedotto di Rimini, di Rione Baggio, dell'amministrazione comunale di Rombiolo, dell'«Olivetti» di Carrara, dell'industria vetraria di S Giovanni Valdarno; dei depositi dell'ATAN di S. Giovanni, Garittone, Stella Polare, Carlo III, Puglie, della Partenopea Trasporti, dell'ufficio principale delle Poste al Vomero di Napoli; di Asciano Scalo, del circolo ricreativo Ripoli di Pisa, della Cooperativa di consumo di Novi, della Lega pensionati di Guspini, della Cooperativa Abruzzesi di Chieti, della Cooperativa Spezzini, delle Aziende di Trasporti di Milano e di Torino, della *Nazione* e del Teatro Comunale di Firenze, dello Ospedale Civile di Ivrea, della valigeria Leone di Firenze, dell'Italsider di Genova, delle «Ferrovie complementari» di Cagliari, della CIR di Imola, del mobilificio Galanti di Poggibonsi, dell'ALVIT di Mestre, della «Ercole Marelli» di Sesto, del «Consorzio provinciale antitubercolare» di Pratolino, delle officine Zerbetto di Padova, dell'Istituto studi comunisti «Marabini» di Bologna, dei molino cooperativo «Bibbiano» di Reggio Emilia, dell'officina Porta al Prato di Firenze, della fabbrica Genoval di Pisa, del comune di Rovigo, dell'«AMT Mangimi» di Genova, dell'azienda autoferrotramvieri di Padova, della SIEMENS di Caserta, del deposito locomotive di Livorno, dell'ENPAS di Roma, dell'ENEL di Bologna, dell'Istituto Tecnico Provinciale di Ferrara, della CdL di Mantova, del Poligrafico di Roma, del deposito locomotive di Firenze, delle ditte «Morandi» e «Piccini» di Poggibonsi; i vigili del fuoco comunisti di Roma; gli autoferrotramvieri di Genova, gli insegnanti comunisti di Torino, l'assemblea dei comunisti, dei socialisti e degli indipendenti del deposito dell'ATAC di Porta Maggiore, gli operai del cantiere edile «Acqua S. Leonardo» di Salerno.

Altri messaggi dall'estero

Decine e decine di telegrammi sono giunti da ogni parte del mondo a testimoniare lo sbigottimento, il dolore, il rimpianto per il compagno Alicata.

Da Casablanca ha telegrafato il Segretario del PC del Marocco, Ali Yata: «Afflitto per la morte prematura del compagno e amico Mario Alicata, salutiamo la memoria del grande militante e teorico marxista e vi inviamo fraterne profonde condoglianze». Da Bruxelles ha telegrafato a Longo Ernest Burnelle, Segretario del PC belga: «Caro compagno, dolorosamente colpito dall'annuncio della scomparsa del compagno Alicata, vi inviamo, e preghiamo di trasmettere alla famiglia dello scomparso, l'espressione delle nostre più commosse condoglianze».

Da Montevideo ha telegrafato il compagno Arismendi, Segretario del PC uruguayano: «Il PC dell'Uruguay esprime profondo cordoglio per la scomparsa del caro compagno Alicata eminente personalità del nostro movimento». A nome dell'EDA ha telegrafato da Atene John Passalides: «Esprimiamovi nostre condoglianze per la improvvisa morte del grande compagno Mario Alicata che costituisce una grave perdita per il vostro popolo e il movimento democratico». Hanno anche telegrafato il direttore della rivista sovietica «Inostrannaja Literatura», Rurikov: il direttore generale della Mosfilm, Surin, da Mosca: l'Ufficio stampa dell'Ambasciata cecoslovacca: il capo redattore Tolkunov e il capo della sezione internazionale, Mihailov delle «Izvestia»: Kukarienko, della «Sovjetzkaia Jencina»: la direzione e redazione di «Panorama DDR», servizio per la stampa estera di Berlino est: la «Voce del Popolo» di Fiume: Vasili e Milavanovic, console generale di Jugoslavia a Milano Un messaggio è stato inviato da Ernst Otto Schwabe, direttore dell'Ufficio stampa del Ministero degli Esteri della RDT: ha telegrafato anche la direzione del «Patriote de Nice»: Maurizio Milan a nome della Federazione internazionale della Resistenza europea: la famiglia Misiano da Mosca: Borsky, aggiunto del Viceministro degli Esteri cecoslovacco che ha scritto: «Esprimo dolore profondo cordoglio decesso compagno Alicata»: Nam Srai, direttore di «Unen» organo di Ulan Bator, Mongolia esterna ha inviato le sue condoglianze.

Il direttivo dell'Unione scrittori sovietici (Surkov, Simonov, Bajan, Breitburd, Tvardovsky, Abashidze) scrive: «Cari compagni, vi comunichiamo nostre più sincere condoglianze, profondamente colpiti dalla scomparsa del nostro amico Mario». Da Buenos Aires ha telegrafato il Segretario del PC argentino, Codovilla: «Penosamente impressionato dalla prematura scomparsa del compagno Alicata, grande dirigente del vostro partito invio a nome mio personale e dei miei compagni sentite condoglianze». Da Atene telegrafa il direttore del giornale «Avghi», Parascevopoulos: «La perdita di Mario Alicata direttore del vostro giornale e personalità eminente del movimento progressista internazionale e profondamente commosso, invio le più sincere condoglianze».

Il redattore capo del «Rabotoniscenko Delo», Bokov ha telegrafato: «Profondamente colpiti dalla morte inattesa compagno Mario Alicata, la redazione del "Rabotoniscenko Delo", organo del Comitato centrale del PC bulgaro, esprime le sue condoglianze al collettivo dell'*Unità* e ai familiari».

A Mosca manifestazioni di cordoglio

Dalla nostra redazione

MOSCA, 8.

Sono continuate anche oggi nell'Unione Sovietica le testimonianze di affetto e di dolore per la grave perdita che ha subito il PCI e il movimento democratico italiano con la morte del compagno Alicata. La «Pravda» pubblica stamane, in prima pagina, il messaggio del C.C. del PCUS al C.C. del PCI e in terza pagina una corrispondenza da Roma del suo inviato. La TASS ha fornito già stasera un servizio da Roma sull'estremo omaggio reso da migliaia di operai, intellettuali e studenti nonchè dai rappresentanti di tutte le forze democratiche al nostro compagno.

Continuano a giungere alla redazione moscovita dell'«Unità» messaggi di condoglianze da parte dei numerosi amici che Alicata aveva qui. Stamane i compagni dell'Ufficio stampa del ministero degli esteri sovietico ci hanno pregato di far sapere a tutti i giornalisti dell'«Unità» la partecipazione al loro dolore.

Il dolore di Sartre e di Simone De Beauvoir

Jean Paul Sartre e Simone De Beauvoir hanno unito la loro voce al cordoglio per la scomparsa del compagno Mario Alicata. Il telegramma inviato alla redazione del nostro giornale dice: «*Siamo profondamente sconvolti ed esprimiamo con immensa tristezza sentimenti di amicizia e simpatia a voi e a tutti i vostri amici*».

Cordoglio a L'Avana

L'AVANA (S.T.), 8.

La morte del compagno Alicata ha profondamente colpito gli ambienti politici cubani dove si ricordava la sua visita, alla testa di una delegazione del PCI, compiuta lo scorso anno. I giornali *Granma* e *Mundo* hanno dato la notizia in prima pagina, con grande risalto. *Granma* ha pubblicato una fotografia accompagnata da notizie sulla vita di Mario Alicata.

Messaggi verbali di condoglianze e di cordoglio sono stati rivolti al corrispondente del l'*Unità* da parte di molte personalità politiche e culturali e in particolare dal ministro degli esteri Raul Roa e dall'ambasciatore sovietico Alexieiev.

In memoria di Alicata la sorella di Curiel offre 4 abbonamenti domenicali all'Unità

Grazia Curiel, la sorella del compagno Eugenio Curiel eroe della lotta antifascista, ha così telegrafato: «Alla memoria di Mario Alicata e di mio fratello Eugenio scomparsi lottando per la medesima causa giusta e umana offro a quattro sezioni calabresi del PCI un abbonamento domenicale all'Unità».

Concluso in commissione l'esame dei due provvedimenti

Dopo il veto di Colombo blocco ai miglioramenti al superdecreto

La maggioranza viene meno ai suoi stessi impegni - Provvidenze limitate quantitativamente e qualitativamente - Negato un contributo a chi ha perduto masserizie e mobili - Mantenute le agevolazioni per i padroni

L'*ukase* che il ministro Colombo ha posto ai gruppi parlamentari della DC e del PSI-PSDI, della commissione Finanze e Tesoro del Senato, ha avuto un risultato: la stessa maggioranza ha respinto nella seduta di ieri tutte le richieste di miglioramenti sostanziali al superdecreto per le zone alluvionate. Il punto di arrivo al termine di un lavoro lungo e laborioso, è quindi nell'insieme contraddittorio. Difatti, fino a quando il ministro del Tesoro non è intervenuto a porre il veto ad un allargamento dei fondi a disposizione (come chiedevano tra l'altro democristiani e socialisti), erano stati introdotti nel superdecreto miglioramenti di forma e sostanziali, sicchè il provvedimento era risultato mutato in alcuni dei suoi punti più negativi o lacunosi. Si pensi alla introduzione del contributo a fondo perduto per le cooperative e alle lavoranti a domicilio, all'aumento, sia pure modesto, dell'indennità di disoccupazione e della percentuale dovuta ai sospesi dalla Cassa integrazione, e via dicendo.

Rimaneva il punto assolutamente negativo del mantenimento delle scelte fiscali, con gli aggravi scaricati sulla generalità dei cittadini. Ma, con la seduta di ieri, la maggioranza ha aggravato gli squilibri, e lo ha fatto rinunciando talvolta alle proprie precedenti posizioni. Ad esempio un no reciso ha detto (e l'emendamento comunista ha potuto essere bocciato per il voto determinante dei socialisti) alla richiesta di aumento dell'indennità per i lavoratori assunti nei cantieri di lavoro. La proposta, formulata unanimemente dalla commissione Lavoro e sostenuta nella commissione Finanze e Tesoro dal socialista Bermani, prevedeva che ai lavoratori dei cantieri di lavoro fosse concessa una paga quotidiana pari al salario medio corrisposto nelle singole province.

Analogo rifiuto è stato opposto ad un altro emendamento comunista: la concessione di un contributo a fondo perduto per l'indennizzo delle masserizie e dei mobili perduti nelle alluvioni. Un diniego tanto più odioso, in quanto nei giorni scorsi tutti erano stati concordi nel concedere un contributo a fondo perduto, fino a un massimo di 500 mila lire, ai titolari di studi professionali.

Qualche miglioramento è stato invece ottenuto per il settore della pesca, con un allargamento delle provvidenze per le marinerie dell'Alto e Basso Adriatico, e per i pescatori e le cooperative operanti nelle acque interne.

Traendo le somme, alla vigilia dell'inizio del dibattito in aula al Senato, il giudizio sui decreti governativi rimane negativo. Un giudizio niente affatto pregiudiziale, ma che scaturisce dalla obiettiva insufficienza dei provvedimenti, sia dal punto di vista quantitativo, che da quello qualitativo. Un giudizio che è stato ed è di tutti i gruppi del Senato, e che riflette l'opinione autorevolmente espressa nel Paese dai comitati unitari degli alluvionati.

A qualificare vieppiù i provvedimenti sta l'atteggiamento, gravissimo, del governo e della maggioranza, che hanno respinto la proposta comunista di porre fine al blocco dei massimali per gli assegni familiari. E', quello dei massimali, un mezzo attraverso il quale i grandi industriali risparmiano cifre ingenti. La sua soppressione è stata rivendicata da tutte le maggiori confederazioni sindacali; al riguardo esiste anche una proposta di legge. Il governo e la maggioranza hanno giustificato il mantenimento dei massimali affermando che in tal modo vogliono in parte compensare il padronato per la mancata fiscalizzazione, il prossimo anno, degli oneri sociali. Ma, nello stesso tempo, non hanno voluto assumere alcun impegno circa la destinazione dei fondi (oltre 200 miliardi) che il governo aveva iscritto (e che quindi esistono) in bilancio, per coprire appunto la fiscalizzazione.

Alla Camera, è stata costituita una commissione speciale che esaminerà in sede legislativa i provvedimenti, dopo la approvazione del Senato. Presidente della commissione è stato eletto l'on. Carlo Russo (dc), vice presidenti Silvestri (PSI-PSDI) e Tognoni (PCI), segretari Loreti (PSI PSDI) e Passoni (PSIUP).

Al congresso dei comuni montani

Denunciata l'imprevidenza governativa per le alluvioni

Critiche ai provvedimenti del Consiglio dei ministri del sindaco di Roma e del Presidente della Provincia di Trento - Scialbo intervento del ministro Restivo

Si è inaugurato ieri alle 10, a Roma, nella sala della Protomoteca in Campidoglio il VI congresso nazionale della UNCEM, al quale partecipano centinaia di amministratori di ogni parte d'Italia. Particolare rilievo ha acquistato il discorso del sindaco di Roma, il dc Petrucci che porgendo il saluto ai congressisti ha criticato l'imprevidenza dei governi, alla quale si deve se i danni provocati dalle recenti alluvioni sono stati così gravi e hanno provocato tanti lutti, e l'insufficienza dei provvedimenti successivamente adottati.

Assumendo la presidenza effettiva del congresso, il presidente della provincia di Trento, on. Kesler, ha in primo luogo criticato aspramente il costume al quale il governo si è attenuto in tutti questi anni di promettere senza mantenere, allo scopo di acquietare i montanari senza mai soddisfarne le più che legittime esigenze. Non meno severo è stato il giudizio di Kesler sui decreti governativi e sulle competenze che l'articolo 10 attribuisce agli enti locali.

Kesler ha rivendicato agli enti locali piena autonomia nella realizzazione delle opere provinciali sia pure in collaborazione con gli enti statali.

Un'interessante proposta è stata formulata dal democristiano Arnaud, della presidenza dell'ANCI, nel corso di un intervento anch'esso assai critico nei confronti dell'azione governativa, sull'opportunità della costituzione di una confederazione dei poteri locali d'Italia che dovrebbe comprendere, nel rispetto della reciproca autonomia, l'ANCI, l'UPI e l'UNCEM, consentendo così agli enti locali di coordinare il loro lavoro e di conseguire una maggiore forza di contrattazione nei confronti del governo e dello Stato.

In questo clima, naturalmente dominato dalla preoccupazione e dall'amarezza di tanti amministratori che hanno vissuto il dramma dei loro paesi minacciati e travolti dalle recenti frane e alluvioni, delusione hanno suscitato gli scialbi interventi pronunciati dal ministro dell'Agricoltura Restivo e dal presidente dell'UNCEM, on. Ghio. Il ministro Restivo ha naturalmente riconosciuto pienamente idonea e sufficiente la politica del governo verso la montagna, mentre il discorso dell'on. Ghio si è risolto in un'esaltazione delle misure governative e delle sue personali iniziative parlamentari, tra le quali è una nota aggiuntiva al Piano che non muta in nessun modo gli indirizzi del Piano stesso.

Nel corso della seduta pomeridiana, presso l'Aula dell'Antoniano, il congresso ha ascoltato in un'atmosfera di delusione e indifferenza la relazione dell'avv. Oberto, vicepresidente dell'UNCEM, sull'avvenire delle zone montane nel quadro della programmazione economica.

Fra la generale sorpresa, la programmazione e in particolare il Piano Pieraccini sono rimasti assenti dalla relazione, che si è risolta in una lunga e verbosa esposizione del punto di vista dell'oratore sugli strumenti della programmazione, in un quadro di completa astrattezza. L'avv. Oberto ha posto ogni cura nel mantenersi al di qua di ogni critica, sia pure non mancando di rilevare la disorganicità e contraddittorietà, oltre che l'insufficienza, della vigente legislazione sulla montagna e dei recenti provvedimenti governativi. Il congresso ha anche ascoltato una dissertazione del prof. Rotini sulla difesa del suolo.

Nella tarda serata hanno parlato anche il dott. Morlino della direzione della DC, e il compagno on. Angelini, dei cui discorsi daremo domani un resoconto. E' auspicabile che il congresso trovi il suo centro d'interesse collegandosi ai temi reali e alle preoccupazioni dei congressisti venuti a Roma non per ascoltare discorsi accademici e fuori della realtà, come quelli di Restivo e di Ghio, ma per affrontare i temi che stanno a cuore di tutti i lavoratori della montagna.

L'adesione di Picasso al convegno di Firenze dell'Istituto Gramsci

Si inaugura domani, sabato 10 dicembre alle ore 15 a Palazzo Riccardi in Firenze, il Convegno nazionale indetto dall'Istituto Gramsci «Per la tutela del patrimonio artistico e culturale italiano. Per la difesa e il rinnovamento di Venezia e Firenze».

Numerose stanno giungendo da ogni parte d'Italia alla Segreteria del Convegno, che si è trasferita a Palazzo Riccardi, le adesioni e gli auguri per il miglior successo dei lavori. Particolarmente significativo un telegramma con il quale Pablo Picasso aderisce «di tutto cuore al Convegno dell'Istituto Gramsci» e prega di accogliere il suo «sostegno per ogni iniziativa che aiuti il recupero dei beni culturali e la preventiva difesa contro ogni accadimento».

Il Convegno dello Istituto Gramsci, annunciato l'11 novembre, nel corso di una assemblea straordinaria dei membri dell'Istituto, si inaugura a poco più di un mese dalla alluvione, quando sono ancora aperte le ferite inferte a tanta parte della vita civile dell'Italia, al suo potenziale produttivo, al suo patrimonio umano, al suo patrimonio culturale e artistico.

Il Convegno di Firenze si presenta per tutti quanti hanno aderito come un momento di riflessione critica e costruttiva sui motivi di quegli eventi, sui problemi che essi hanno crudamente portato in luce e che propongono l'esame in una dimensione nuova di tutto il complesso dei significati che assume nella vita del nostro paese il concetto di «bene culturale»: che non è separabile da quello di paesaggio naturale, di «bene naturale».

Saranno presenti a Firenze produttori di cultura, organizzatori di cultura, dirigenti di Istituti, musei, gallerie, biblioteche, rappresentanti di amministrazioni locali, economisti, urbanisti, per una ricerca comune appunto sulla inscindibilità del discorso sui «beni culturali» da quello del complesso della realtà naturale entro la quale si articola la vita del nostro paese, da quello delle scelte politiche ed economiche necessarie per sottrarre alla sporadicità degli interventi la tutela del patrimonio artistico e culturale italiano e per garantirne la salvaguardia e lo sviluppo con una ordinata politica di tutela e di rinnovamento che si fondi su scelte prioritarie.

Per rafforzare l'Unità

Da tutta Italia abbonati sostenitori

Una significativa lettera dell'avvocato Loreto Parenti

Tesseramento 1967

14 fabbriche di Milano al 100%

Quattordici sono le fabbriche che nel corso di questa settimana hanno raggiunto o superato il 100 per cento del tesseramento. Ecco l'elenco delle fabbriche dove sono stati ottenuti i risultati più significativi: Ercole Marelli di Sesto, 105 % con 30 reclutati; Corriere della Sera 100 per cento; Siri Chamon, Farmitalia 100 %; Ferrotubi 100 per cento; Redaelli 100 %; Philips 126 %; C.G.S. 100 %; Triplex, Campari, Garelli, Gabbioneta e Telemeccanica 100 %; PP.TT. 92 %; ATM 80 %; Alfa Romeo 78 %; Pirelli 66 %; Face 88 %; M. Magneti 80 %; Montecatini B. 90 %. Sempre nel corso della Campagna per il rafforzamento del Partito nelle fabbriche si è costituita la nuova cellula alla Candy e la nuova sezione della fabbrica Triplex. Circoli giovanili comunisti si sono costituiti alla Plodari, alla Saffa, alla Fisla, alla Paiola e alla Luraghi.

In complesso in 72 fabbriche della città il tesseramento al PCI ha raggiunto l'85 per cento con 91 reclutati e in 46 fabbriche della provincia il 62 per cento con 113 reclutati.

TELEGRAMMI

Sezione ha superato cento per cento tesserati. Proseguiamo reclutamento. Sezione Sermoneta (Latina).

Sezione Cornuda (Treviso) raggiunto 104 per cento. Continua reclutamento.

Il compagno avv. Loreto Parenti ha inviato al giornale la somma di lire 25.000 per un abbonamento sostenitore, accompagnandola con la seguente lettera:

«Cara *Unità*, permetti anche a me di compiere il semplice e sentito dovere di inviarti lire venticinquemila pari ad un abbonamento sostenitore.

«Ricordo sempre con emozione il minuscolo coraggioso foglio clandestino, gelosamente accolto e propagandato, al tempo della urlante bestialità nazifascista.

«Il ricordo è oggi l'orgoglio di mirare un vessillo così alto da non potere esser lacerato o imbrattato dalla rapace mano di nessun mistificatore; da nessun imbonitore della politica e della morale.

«Mi sprona ancor più l'ultima viltà consumata nel respingere i giovani vietnamiti che dovevano raccogliere i medicinali destinati agli eroici fratelli massacrati dal razzismo statunitense.

«Ma prima e sopra tutto l'ossequio e l'obbedienza all'adorato zio Sam, per l'ormai storica e costante cupidigia di servilismo.

«Ogni onesto democratico può meditare seriamente sui petulanti ipocriti sermoni: valutare i sordidi opachi farisei d'ogni stampo e gerarchia; respingere la iattanza virulenta dei sepolcri imbiancati. Saluti fraterni».

Ed ecco un altro elenco di abbonati sostenitori: Giovanni Tonini, Modena; Giuseppina Maranzana, Milano; Albergo del Partigiano, Omegna; Casa del Popolo, Gravellona Toce; Rag. Domenico Grondona, Savona; Ambrogio Rolando, Savona; Antonio Mirgovi, Savona; avv. Luciano Germano, Savona; Giuseppe Persico, Savona; Flavio Cailani, Savona; Luigi Silvio Daziano, Savona; avv.ti Andrea e Giuseppe Agnetto, Savona; sen. Leto Morvidi, Viterbo; Antonia Biasi, Roma; sen. Nicola Cipolla, Palermo; Balilla Macchioni e Mario Gonnelli, Siena; Elena e Paolo Robotti, Roma; cellula dell'Unità di Roma (2); Spartaco Morara, Roma; Gennaro Rippa, Napoli; Gaetano Macchiaroli, Napoli; architetto Frediano Frediani, Napoli; Libreria Guida, Napoli.

Commissione Finanze della Camera

Il governo non vuol pagare l'imposta ENEL ai comuni

Alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, per contrasti insorti in seno alla maggioranza, non ha potuto neppure avere inizio l'esame (che è stato rinviato alla prossima settimana) della proposta di legge Ghio e altri (dc) per il rimborso ai comuni dell'imposta sostitutiva dell'ICAP sulla produzione di energia elettrica. La discussione era stata sollecitata dai deputati del PCI.

Stupefacente la posizione espressa da Scricciolo (PSI-PSDI): egli ha detto che corrispondere la imposta ai comuni (soprattutto quelli montani, che sono i più poveri) potrebbe significare costringere l'ENEL ad aumentare le tariffe.

Il compagno Raffaelli ha contestato questa posizione, osservando che essa contraddice agli impegni unitari assunti dall'ANCI, mette in luce che l'ENEL non può pagare somme anche modeste ai comuni (che ne hanno diritto), ribadisce che il governo e il centro-sinistra non vogliono rimuovere gli scandalosi privilegi di tariffe preferenziali riservate a grandi aziende e gruppi monopolistici.

Spetta quindi ai comuni e agli enti locali interessati premere perchè il governo e la maggioranza recedano dal loro atteggiamento

Terzo suicidio di diplomatico di Bonn

BONN, 8

Winfried Kreschmar, di 32 anni, addetto all'ambasciata tedesca nel Cile, si è ucciso con un colpo di pistola. Non si conoscono i motivi del gesto. L'episodio ha destato profonda impressione al ministero degli esteri tedesco, dove nei giorni scorsi altri due diplomatici si erano suicidati, gettandosi dalle finestre dell'edificio di Bonn, sede del dicastero. I due suicidi sono stati messi in atto il 25 novembre e il primo di dicembre.

A Villanova d'Asti

Bloccata da un deragliamento la Torino-Genova

ASTI, 8.

Un treno merci è deragliato stamane nei pressi della stazione di Villanova d'Asti, bloccando il traffico sulla linea Torino-Genova.

Mentre il treno proveniente da Torino superava gli scambi all'ingresso della stazione, 12 dei 45 carri del convoglio sono usciti dai binari, rovesciandosi e ostruendo completamente la strada ferrata, sulla quale si è rovesciato un enorme carico di ghiaia, frutta, trattori agricoli e «bulldozers». I danni sono ingenti, ma per fortuna non si lamentano vittime. Il deragliamento è avvenuto pochi secondi dopo che il merci aveva incrociato col direttissimo Roma-Torino. Se il direttissimo fosse giunto con qualche momento di ritardo, l'incidente avrebbe potuto assumere conseguenze gravissime.

Sembra che il deragliamento sia stato causato dalla rottura dell'asse di un vagone carico di ghiaia.

Il ripristino del traffico è previsto per domani.

I treni passeggeri della linea Torino-Genova (sulla quale transitano anche i convogli della Roma-Parigi) vengono dirottati sulla Chivasso-Asti.

Forte scossa di terremoto nel Montenegro

BELGRADO, 8

Una forte scossa tellurica, la cui intensità è stata calcolata del settimo grado della scala Mercalli, è stata avvertita oggi in tutti i centri del litorale montenegrino. In alcune località il sisma ha provocato danni considerevoli.

Particolarmente colpita è stata la cittadina di Petrovac sul mare, località già sconvolta da ripetuti sismi l'estate scorsa.